

*Attività per l'attuazione del Programma Nazionale
Triennale della Pesca ed Acquacoltura 2022-2024 –
annualità 2022:*

- *Punti di forza e debolezza della programmazione FEAMP nel Veneto e nuovi bisogni programmazione FEAMPA*
- *Specie aliene negli ambiti lagunari e marittimi dell'Adriatico settentrionale: il caso del “Granchio Blu”. Da vincolo ad opportunità*

Relazione di sintesi

*Punti di forza e debolezza della programmazione
FEAMP nel Veneto e nuovi bisogni
programmazione FEAMPA*

*Studio realizzato nell'ambito del Programma Nazionale Triennale della
Pesca ed Acquacoltura 2022-2024 – annualità 2022*

INTRODUZIONE

Il settore della Pesca e dell'Acquacoltura sta affrontando un periodo di grande rilevanza e attenzione, spinto da una serie di fattori contingenti - la pandemia, lo scoppio della guerra, l'esplosione dei costi energetici e logistici – che hanno portato il settore al centro del dibattito politico istituzionale, a livello nazionale, ma anche europeo .

Nei prossimi anni il settore della Pesca e dell'Acquacoltura dovrà affrontare le diverse sfide derivanti dall'evoluzione dello scenario di riferimento, da cui dipenderà la capacità del settore di competere, tra questi non solo la gestione dei gravi fattori di crisi congiunturale – quali la Pandemia Covid 19, la guerra in territorio europeo con il conflitto Russo-Ucraino, ma anche l'evoluzione demografica e degli stili di consumo, la carenza di manodopera specializzata.

Da un punto di vista politico-istituzionale si assiste comunque ad un crescente interesse per il settore: sono infatti diversi gli strumenti istituzionali che si occupano di promuovere una gestione efficiente e sostenibile del settore della Pesca.

Il FEAMP e il nuovo FEAMPA

Uno di questi strumenti è il FEAMP, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca; si tratta dello strumento che indirizza l'erogazione dei finanziamenti dell'Unione Europea per i settori della Politica Comune della Pesca e della politica marittima dell'UE e i suoi impegni internazionali in tema di governance degli oceani.

Nel 2021, con un anno di ritardo causa il protrarsi della pandemia Covid 19, si è chiuso il settennato 2014-2020. L'Italia, è stata il terzo beneficiario con 537,3 milioni di euro, dopo la Spagna (con 1,1 miliardi di euro) e la Francia (con 588 milioni di euro).

A livello nazionale la Regione Veneto si posiziona quinta per finanziamenti ricevuti dal Fondo, con un valore di 46,4 milioni di euro, dimostrando così un'efficienza aggregativa e una propensione alla cooperazione maggiore (elementi, questi, rilevanti per la ricezione dei finanziamenti comunitari).

Il nuovo fondo FEAMPA, istituito tramite il regolamento del 7 luglio 2021 per il periodo 2021-2027 vede l'aggiunta della lettera "A" (acquacoltura) nel titolo del Fondo, rimarcando così la rilevanza del settore dell'acquacoltura all'interno della fiera ittica.

Il nuovo fondo FEAMPA si articola attorno a quattro priorità:

- promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche
- promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione Europea
- consentire un'economia blu sostenibile nelle acque costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca ed acquacoltura
- rafforzare la governance internazionale degli oceani

La presenza dell'acquacoltura tra gli ambiti di applicazione del nuovo FEAMPA si inserisce all'interno di un contesto che riconosce dunque sempre maggiore rilevanza a questa attività.

In particolare la Regione Veneto occupa un ruolo privilegiato nel settore della pesca e dell'acquacoltura, posizionandosi al terzo posto in Italia per fatturato.

L'indagine svolta

Stanti tali premesse, in prossimità della nuova programmazione regionale legata ai nuovi fondi FEAMPA, Isfid Prisma, in accordo con Legacoop Agroalimentare, ha ritenuto opportuno svolgere un'indagine per rilevare le difficoltà incontrate nel ricorso all'utilizzo dei fondi europei FEAMP (2014-2020), Azione 4, tramite bandi regionali, anche al fine di portare un contributo a chi poi, in un prossimo futuro, opererà per la preparazione dei bandi e dei relativi regolamenti per l'accesso, la gestione e la rendicontazione.

Lo strumento

Il questionario è stato costruito, in collaborazione con Legacoop Veneto, su supporto cartaceo e consegnato brevi manu in occasione di incontri tematici. Inoltre, al fine di raggiungere una platea più ampia è stato portato all'interno di un *Googleform* il cui link è stato inviato via mail ai potenziali interessati.

E' stata poi fatta un'azione di recall.

Il campione

Il campione coinvolto che ha risposto all'indagine è risultato costituito sostanzialmente da:

- Cooperative aderenti a Legacoop Veneto settore Agroalimentare
- I Co.Ge.Vo. presenti sul territorio veneto (province di Venezia e Rovigo)
- I Comuni presenti sui litorali veneti (province di Venezia e Rovigo)
- Associazioni di categoria

Gli ambiti indagati

Di seguito i quesiti posti dall'indagine:

Esprimi una valutazione sull'efficacia del FEAMP 2014-2020
Esprimi il tuo grado di soddisfazione rispetto le azioni che il FLAG, con la misura 4, ha promosso
<p>Azione 1: Rafforzamento dell'economia ittica in laguna di Venezia</p> <p>L'azione ha inteso supportare la riqualificazione dal punto di vista gestionale e produttivo degli ambiti lagunari veneziani, dopo un periodo di forte flessione del settore della venericoltura, oltre che il rilancio dell'economia ittica lagunare ponendo le basi per il ripristino del sistema che fino a qualche anno fa aveva posto la laguna di Venezia ai primi posti dei poli produttivi nazionali del settore, attraverso le azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla formazione di nuovi consorzi per la gestione del sistema produttivo della molluschicoltura nell'ambito lagunare di attuazione • Tutela e promozione dell'occupazione nella pesca artigianale-tradizionale lagunare, mediante lo sviluppo qualitativo delle principali specie target • Messa a punto di nuove produzioni in ambienti lagunari con caratteristiche marine • Valutazione delle principali risorse alieutiche nell'ambito lagunare di attuazione
<p>Azione 2: Riqualificazione degli ambienti vallivi:</p> <p>L'azione ha inteso supportare la riqualificazione degli ambienti da parte delle aziende vallive, strutturandoli con produzioni di qualità e con servizi integrati alle altre realtà economiche, per rivitalizzare un'economia un tempo florida ed attualmente orientata su altri fronti.</p>
<p>Azione 3: Valorizzazione della maricoltura e incentivo ai processi di innovazione</p> <p>L'azione ha inteso sostenere iniziative di miglioramento delle tecniche di produzione negli impianti di mitilicoltura a mare con l'introduzione di sistemi innovativi di captazione e gestione degli impianti, favorendone nel contempo la diversificazione dell'uso degli spazi marini (es. pesca ricreativa e sportiva), rendendo maggiormente ecosostenibili gli impianti di maricoltura.</p>
<p>Azione 4: Valorizzazione delle produzioni marine per la riqualificazione del settore</p> <p>L'azione ha inteso supportare lo sviluppo e il rafforzamento della produzione da pesca e acquacoltura in ambito marino anche attraverso il potenziamento delle fasi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera produttiva della molluschicoltura delle specie target regionali e anche di specie non pienamente sfruttate, attraverso le azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riattivazione produttiva sperimentale di alcune specie tipiche alto adriatiche (es. cappesante e cannicchi) • Valorizzazione e/o sperimentazione nuove produzioni (Donax spp. telline; Paphia spp. longoni) per creare un filone di integrazione reddituale e di diversificazione delle specie bersaglio • Messa a punto di sistemi per la gestione della nuova normativa sulla taglia minima dei molluschi bivalvi • Messa a punto di un sistema di autocontrollo sanitario • Introduzione di sistemi innovativi nei processi di trasformazione, certificazione e commercializzazione nella filiera ittica
<p>Azione 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse</p> <p>Investire per ottenere uno spazio marittimo gestito in modo specifico con la riduzione dei conflitti intrasettoriali è un ottimo strumento di governance che permette anche di controllare gli aspetti produttivi, in sinergia con quanto previsto nell'azione 6.</p>

Azione 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali

L'azione ha inteso sostenere il settore della pesca per verificare puntualmente gli effetti locali e generali delle opere infrastrutturali sul sistema produttivo della pesca e acquacoltura, al fine di contribuire alla riduzione degli stessi e alla sostenibilità della pesca in ambito costiero.

Azione 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino

L'azione ha inteso individuare forme di tutela delle principali risorse target in ambito del compartimento marittimo di Venezia, anche attraverso la realizzazione di specifiche attività di monitoraggio e valutazione delle risorse. Aggiornare il sistema della pesca sui target di sviluppo ecosostenibile è un processo richiesto dalla nuova PCP, che porterà benefici sia nella qualità delle produzioni che nella qualità ambientale dove quest'ultime si innestano, attraverso le seguenti azioni:

- Tutela delle principali risorse target della fascia costiera
- Ridurre/gestire la produzione di rifiuti da attività di acquacoltura e pesca in ambiente marino
- Valutazione delle principali risorse alieutiche in ambiente marino entro le 3 miglia

Azione 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione

L'azione ha inteso erogare servizi di supporto alle imprese di pesca che intendevano intraprendere un percorso di diversificazione operativo. Il processo di diversificazione richiesto alle imprese di pesca necessita di essere accompagnato, divulgato e sviluppato per favorire l'integrazione con le altre realtà economiche presenti.

Azione 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali

L'azione ha inteso sostenere la diversificazione per dare un nuovo contributo alle imprese di pesca per adeguarsi alle nuove richieste della società moderna. I benefici previsti sono avere imprese di pesca e quelle vallive in grado di integrare la propria redditualità anche con le altre economie presenti nel territorio, attraverso le seguenti azioni:

- Potenziare e sviluppare la sinergia tra la pesca e acquacoltura con il turismo fluviale
- Integrare il settore pesca con le altre realtà produttive del territorio
- Adeguamento strutture ittiturismo e pescaturismo

Ti chiediamo inoltre di esprimere il grado di soddisfazione per le tematiche proposte nell'ambito dell'azione 10

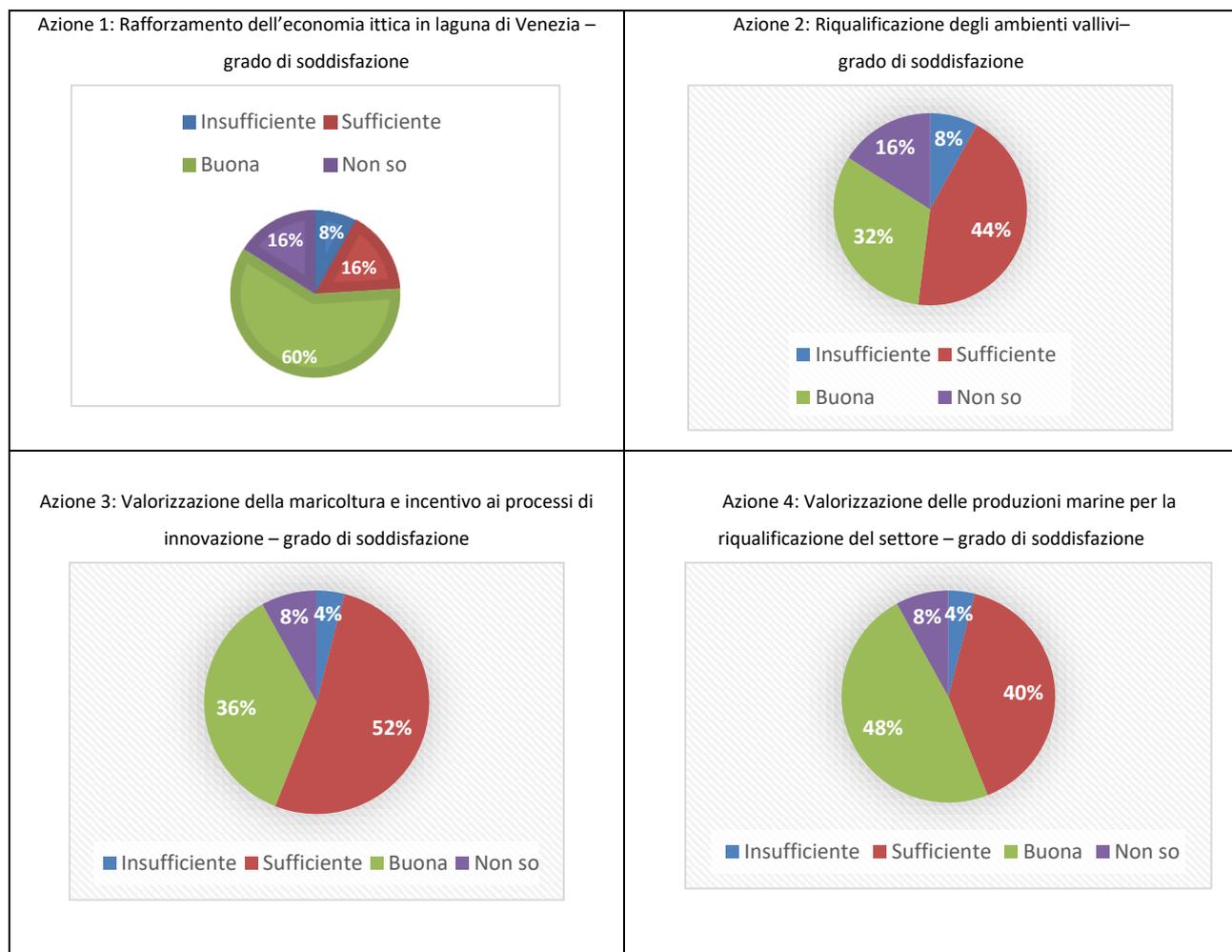
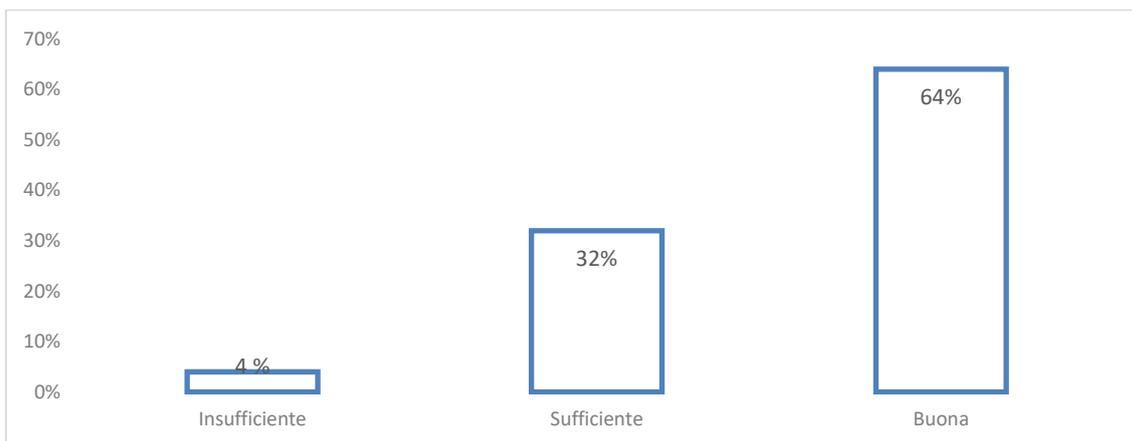
Cooperazione:

- a. analizzare i potenziali effetti sul sistema produttivo alieutico dell'introduzione del SIC marino Alto Adriatico;
- b. rafforzare la resilienza degli ecosistemi attraverso lo sviluppo e l'incentivazione dei servizi ecosistemici nel settore pesca e acquacoltura;
- c. sviluppare forme di integrazione delle attività di pescaturismo e ittiturismo con altre forme turiste alto adriatiche;
- d. migliorare l'immagine del pescatore e dell'acquacoltura per la promozione delle comunità che vivono di pesca attraverso la proposta di Patrimonio immateriale UNESCO.

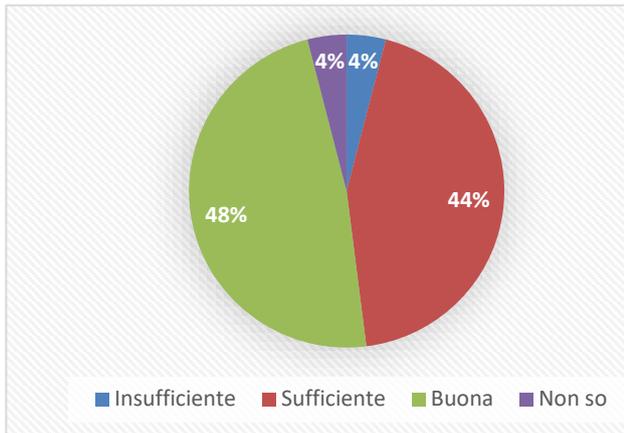
I risultati ottenuti

Di seguito i risultati dell'indagine

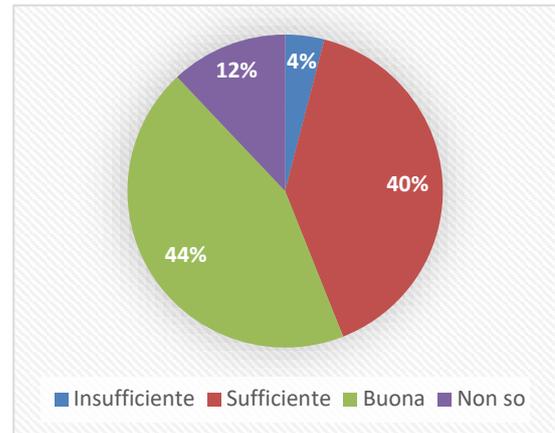
Esprimi una valutazione sull'efficacia del FEAMP 2014-2020



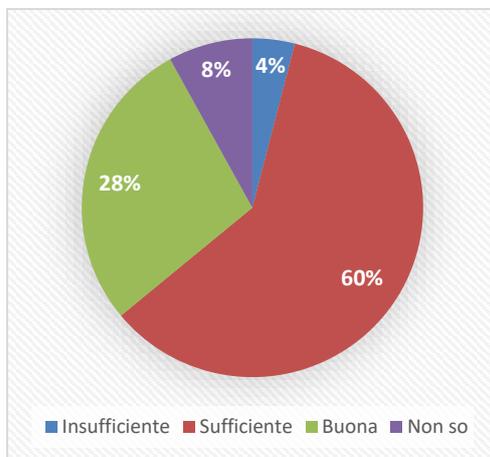
Azione 5: Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse– grado di soddisfazione



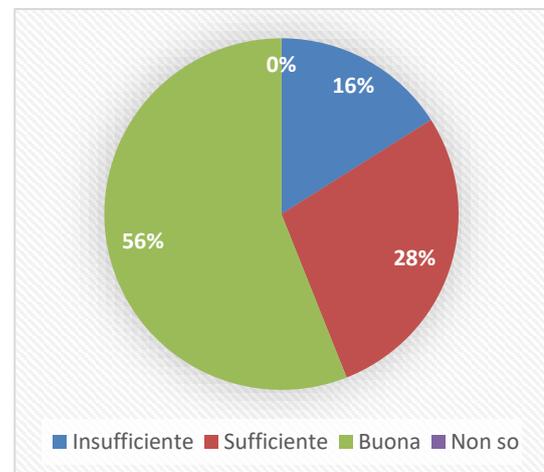
Azione 6: Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali– grado di soddisfazione



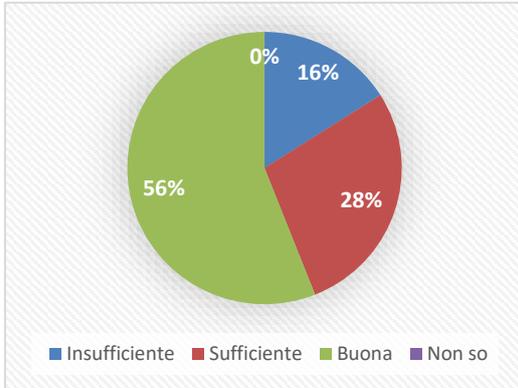
Azione 7: Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino– grado di soddisfazione



Azione 8: Servizi alle imprese per accompagnarle nel processo di diversificazione– grado di soddisfazione

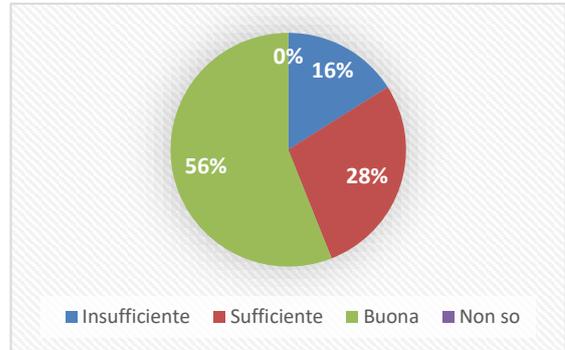


Azione 9: Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali– grado di soddisfazione



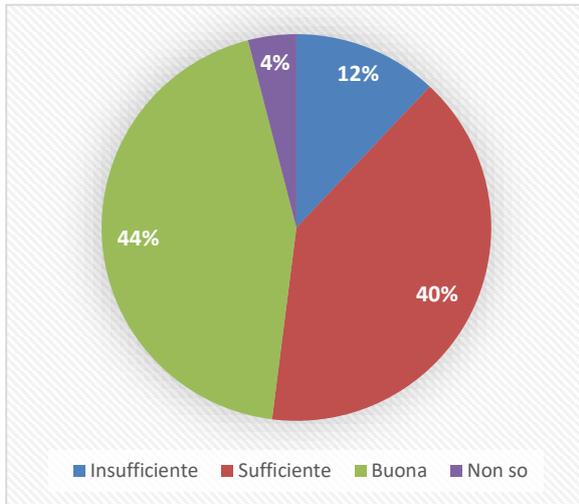
Ti chiediamo inoltre di esprimere il grado di soddisfazione per le tematiche proposte nell'ambito dell'azione 10 Cooperazione

a) *analizzare i potenziali effetti sul sistema produttivo alieutico dell'introduzione del SIC marino Alto Adriatico*



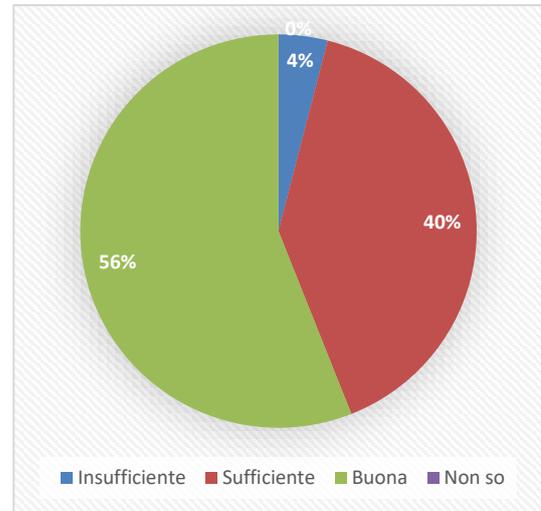
Ti chiediamo inoltre di esprimere il grado di soddisfazione per le tematiche proposte nell'ambito dell'azione 10 Cooperazione

b) *rafforzare la resilienza degli ecosistemi attraverso lo sviluppo e l'incentivazione dei servizi ecosistemici nel settore pesca e acquacoltura*



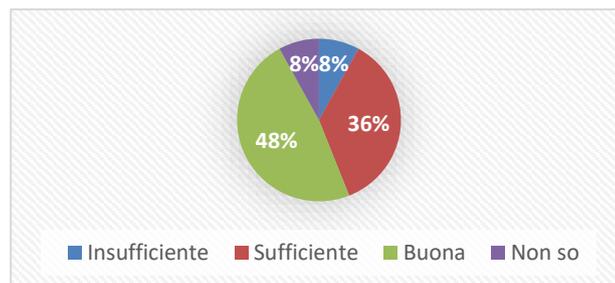
Ti chiediamo inoltre di esprimere il grado di soddisfazione per le tematiche proposte nell'ambito dell'azione 10 Cooperazione

c) *sviluppare forme di integrazione delle attività di pescaturismo e ittiturismo con altre forme turiste alto adriatiche*



Ti chiediamo inoltre di esprimere il grado di soddisfazione per le tematiche proposte nell'ambito dell'azione 10 Cooperazione

d) *migliorare l'immagine del pescatore e dell'acquacoltore per la promozione delle comunità che vivono di pesca attraverso la proposta di Patrimonio immateriale UNESCO*

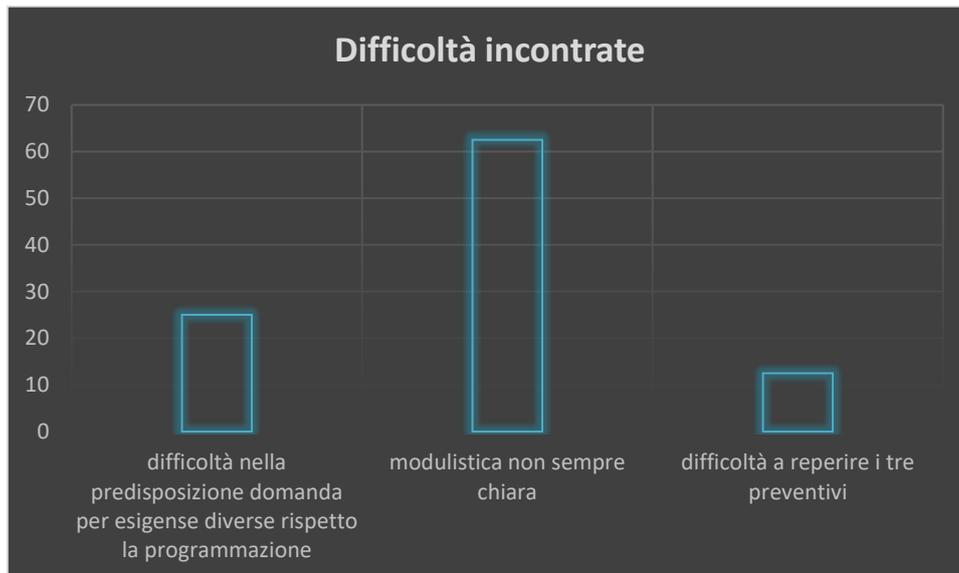


L'indagine ha rivelato un discreto grado di soddisfazione per la programmazione appena conclusa, evidenziando allo stesso tempo alcune criticità da risolvere, al fine di intervenire sull'isolamento del settore e sulla mancanza di assistenza tecnica.

E' emerso infatti che le attese sono nel sostenere maggiormente i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile e nel sostenere la redditività e la competitività della pesca e dell'acquacoltura

Sono stati poi indagati più in dettaglio, con domande aperte, gli elementi critici che i bandi FEAMP 2014-2020 hanno comportato e sicuramente sono emersi interessanti spunti anche da offrire ai tecnici regionali coinvolti nell'attività di preparazione dei bandi.

Il 36% del campione ha riportato alcune difficoltà che sono state così accorpate:



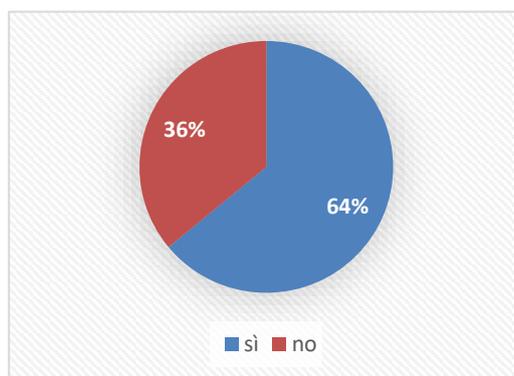
Gli elementi possono essere riconducibili a due ambiti:

- **Modulistica non sempre chiara:** E' stata rilevata una complessità di procedure per la gestione delle domande, comportando difficoltà da parte delle imprese nella corretta predisposizione della documentazione sia nella domanda di contributo sia, e soprattutto, nella rendicontazione delle spese. Risulta infatti difficile, solo ad esempio, la gestione dei tre preventivi. Queste difficoltà hanno poi allungato i tempi di istruttoria e quindi di rientro degli investimenti sostenuti. Anche alcuni portali regionali (es. SIU) non si sono rilevati facilmente adattabili alle caratteristiche dei bandi FEAMP
- **Carenza nelle analisi delle reali esigenze delle imprese:** ovviamente questo punto è figlio di una situazione di grande emergenza che tutto il territorio nazionale ha vissuto con l'emergenza Covid, che per di più, in Veneto, è stato preceduto dal drammatico evento

dell'”Aqua Granda”, nel novembre 2019. Fenomeni questi non immaginabili nella fase di analisi iniziale della pianificazione

Infine è stato chiesto la conoscenza del nuovo programma dei prossimi anni e, in particolare, l'ambito di maggiore interesse. Questi gli esiti:

Conosci il nuovo programma operativo nazionale FEAMPA 2021-2027 in corso di predisposizione:



Se la risposta è sì alla domanda precedente, che tipologia di priorità intende opportuno sviluppare:



L'item risultato maggiormente prioritario (pesca sostenibile) è frutto soprattutto dei problemi di rincaro energetico, che stanno incidendo in modo drammatico anche nel settore della pesca. Oggi, la transizione ecologica deve avere un approccio diverso, legato agli aspetti socioeconomici e dare risposte alle esigenze anche del comparto.

Altro elemento emerso come prioritario è la sicurezza alimentare. Anche nella pesca è necessario che si vada a promuovere il prodotto locale, considerato che il *Made in Italy* è sì eccellenza e qualità, ma anche garanzia e sicurezza per i cittadini.

Conclusioni

In conclusione è emerso che occorre ripartire dai punti di debolezza del FEAMP per proporre una programmazione FEAMPA che sia contestualizzata alla realtà che le imprese cooperative affrontano, fatta anche di imbarcazioni vetuste che hanno bisogno di un'opera di ammodernamento seria in relazione al tema della sostenibilità, tema questo, come è emerso dall'indagine per le imprese, che rappresenta una priorità. Il progetto è ambizioso e il FEAMPA può rappresentare uno strumento per attrarre nuove risorse che vogliono investire in un'attività che può dare soddisfazioni anche in un'ottica di diversificazione produttiva con il pescaturismo, la valorizzazione e i servizi ecosistemici che il pescatore può dare al proprio ambiente, al proprio lavoro e anche alle proprie marginalità.

Le attese sono tutte verso le linee strategiche per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, portando delle proposte a tutti i livelli istituzionali che tengano in considerazione le nuove priorità che le nuove sfide, anche drammatiche, impongono.

*Specie aliene negli ambiti lagunari e marittimi
dell'Adriatico settentrionale: il caso del
"GRANCHIO BLU". Da vincolo ad opportunità*

*Studio realizzato nell'ambito del Programma Nazionale Triennale della
Pesca ed Acquacoltura 2022-2024 – annualità 2022*

LA SITUAZIONE DEL GRANCHIO BLU ATLANTICO (CALLINECTES SAPIDUS) IN LAGUNA DI VENEZIA

Il granchio blu atlantico (*Callinectes sapidus*), giunto nelle nostre acque probabilmente tramite le navi o attraverso il commercio di seme di molluschi, si sta progressivamente diffondendo nelle acque interne e di transizione.

Ad agosto 2019 sul Corriere del Veneto, a seguito di un ritrovamento sulla spiaggia del Lido di Venezia, il direttore del Museo di Storia Naturale di Venezia ha dichiarato che in laguna ormai ne raccolgono periodicamente. In mare, invece, è decisamente più raro. Il fatto che sia stato trovato in mare potrebbe indicare un'acclimatazione migliore. Ora bisogna capire se si ripeterà o si è trattato di un caso eccezionale. Il granchio blu, infatti, si è diffuso prevalentemente in laguna trovando un ambiente più protetto. Purtroppo nell'articolo non era indicato il sesso del granchio blu recuperato, in quanto la letteratura scientifica indica la maggior possibilità di ritrovare esemplari femmine nei siti costieri (Gennaio et al., 2006).

Secondo un docente dell'Università di Ca' Foscari di Venezia le segnalazioni dei pescatori crescono, se ne trovano a Caorle e Chioggia, e non solo in laguna. È un fenomeno da tenere sotto controllo, perché è una specie che si sviluppa in maniera massiva. Essendo estranea all'ecosistema che la circonda, potrebbe essere pericolosa per le specie preesistenti, che non hanno i meccanismi necessari per difendersi. In Grecia ad esempio si è riprodotto in maniera incontrollata con conseguenze importanti per le altre specie.

Sulla base delle informazioni ottenute direttamente e di quelle ricavate da altri mezzi di comunicazione è possibile affermare che la presenza di *C. sapidus* è sempre più diffusa nelle acque interne di lagune e sacche, dove ha trovato un ambiente maggiormente protetto, mentre la sua presenza in mare aperto si sta limitando a qualche esemplare, soprattutto femmina, ma è un fenomeno da monitorare.

PRIME INDICAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE DI SPECIE ALIENE NEGLI AMBITI LAGUNARI DEL VENETO

Nel dettaglio in laguna di Venezia è certa la presenza del blue crab in tutta la laguna a Nord di Venezia, dai bassi fondali prossimi a Jesolo (adiacenti alle Valli del Nord), passando per Torcello (esemplare catturato nel lontano 2005 nella Palude della Rosa) e per i bassi fondali antistanti l'aeroporto Marco Polo. Catture sono state registrate a Pellestrina (2014) e nella laguna del Lusenzo a Chioggia (2013).

I pescatori delle sacche del Delta del Po riferiscono catture giornaliere di esemplari di questa specie e di dimensioni variabili, ma in laguna di Venezia finora le catture sono state sporadiche, con un trend in aumento nell'ultimo biennio ed in particolare sono ricordate per le dimensioni dei granchi pescati, molto oltre le normali dimensioni del granchio autoctono, il granchio verde (*Carcinus aestuarii*). I pescatori, soprattutto i seragianti lagunari, riferiscono che questi granchi, dotati di elevato grado di aggressività, provocano danni al pescato, ed anche alle reti.

COMPORAMENTI DEL GRANCHIO BLU

Una volta catturati nei bertovelli i granchi blu iniziano ad uccidere le altre specie ittiche finite nella camera di cattura, compromettendo il pescato quotidiano, e con le chele affilate riescono a rompere la rete creando buchi che dovranno poi essere riparati. La loro presenza è osservata durante l'intero anno solare, con picchi in primavera ed autunno, a risposta che il loro ciclo vitale si è adattato all'ambiente locale. A supporto di questo andamento nell'anno solare si riportano le informazioni ottenute da alcuni seragianti di Burano, che operano in tutto il bacino settentrionale della laguna di Venezia, i quali comunicano di avere visto un aumento nelle catture di granchi blu nel periodo marzo-aprile 2020, con picchi di catture pari a 2 esemplari/giorno nella settimana tra il 20 ed il 25 aprile 2022. Aspetto molto importante è la cattura di esemplari femmina, anche in fase riproduttiva. Un segnale preoccupante, in quanto è l'inizio dell'insediamento effettivo della popolazione della specie oggetto di attenzione. I pescatori locali, incuriositi da questo nuovo elemento di pescato, e cercando di trarre vantaggi da un possibile danno, riferiscono di aver fatto alcune prove osservandone la muta (processo come quello delle moleche) e provandone anche il livello gastronomico.

Per quanto riguarda il mare aperto segnaliamo la cattura di 2 esemplari di blue crab durante il monitoraggio in mare della specie *Chamelea gallina* (vongola) nel dicembre 2019 lungo le coste antistanti il Delta del Po. Gli esemplari sono stati raccolti con la draga idraulica. In seguito alle informazioni ottenute sinora relativamente al blue crab, la realizzazione di una mappa dettagliata sulla sua distribuzione in laguna di Venezia è ancora prematuro, in quanto con ogni probabilità la popolazione presente non si è ancora completamente insediata rendendo attivo un ciclo biologico completo della specie.

In sintesi è nota la cattura in tutti gli ambienti di transizione del Nord Adriatico, dalle lagune di Marano e Grado alle sacche del Delta del Po, passando per la laguna di Venezia. Inoltre, sono iniziati gli avvistamenti e le catture anche in ambito marino costiero. In alcuni siti, quali le sacche del Delta del Po, sembra che la popolazione di blue crab sia già quasi stabilizzata.

Questo quadro informativo apre la necessità di avviare programmi dettagliati di monitoraggio di questa specie aliena, al fine di localizzarla e pianificare strumenti di contenimento ed eradicazione.

ASPETTI COMMERCIALI

La sua importanza commerciale, in quanto oggetto di attenzioni gastronomiche, è stato l'elemento che ha attirato le attenzioni degli operatori negli altri paesi europei, quali ad esempio la Turchia (Gökçe et al. 2006) e che non è da sottovalutare nemmeno in ambito nazionale.

L'analisi dei Mercati Ittici locali, Venezia e Chioggia, ha consentito di costruire una serie storica degli scambi commerciali di questo carcinide presso la struttura di vendita chioggiotta per il periodo 2020-2022, mentre a Venezia non è possibile effettuare tale verifica, in quanto il software utilizzato non considera la risorsa a livello di specie, ma si ferma a granchio, distinguendo se questo è mazenetta (femmina con le uova), moleca (granchio con il carapace soffice), granchio di mare, granchio (esca), granciporro, senza indicare in alcun record granchio blu atlantico.

Il Mercato Ittico di Chioggia suddivide la risorsa ittica commercializzata per provenienza, locale, nazionale ed estera, ed il granchio blu atlantico è comparso nei conferimenti di questa struttura di vendita nel 2010.

Si osserva che il blue crab è comparso nelle vendite del più importante Mercato Ittico del Veneto nel 2011, con quasi 15.000 kg, esclusivamente provenienti da ambiti nazionali. In 10 anni monitorati dall'estero sono stati conferiti circa 580 kg in tre annualità distinte, 2012, 2013 e 2019, mentre i pescatori locali hanno iniziato a portare all'asta di vendita i granchi blu atlantici nell'ultimo biennio, con 5,5 kg nel 2020 e 53,0 kg nel 2021.

Nel complesso si osserva che il 98,2% dei granchi blu atlantici sono provenienti dagli altri ambiti nazionali, l'1,7% importato dall'estero e solo lo 0,2% pescato in Veneto.

Se i blue crab "locali" si osservano solo nell'ultimo biennio, il trend di provenienza nazionale non è lineare, ma sono evidenti due picchi, uno massimo nel 2011 (14.974,7 kg) e un secondo nel 2016 (7.362,6 kg), alternati ad annualità di conferimenti inferiori a 1.000 kg/anno. Nel complesso si calcola una media di blue crab venduti pari a quasi 3.400 kg/anno.

Il prezzo medio di vendita del granchio blu atlantico si aggira attorno a 4-5 €/kg, con valori massimi di circa 11,00 €/kg, nei periodi in cui i quantitativi pescati sono inferiori. Questo dato di mercato da evidenza che la specie è presente in laguna di Venezia (parte centrale e meridionale) in quantitativi non ancora in grado di sostenere una pesca dedicata, ma di rappresentare una cattura secondaria (by catch). Solamente il suo insediamento e la consolidazione della struttura, che sarà osservabile

in futuro, potrà cambiare gli scenari commerciali. Comunque, l'importanza commerciale con esemplari probabilmente raccolti lungo le coste nazionali e dei paesi mediterranei (Grecia e Turchia su tutti) si evince anche dai controlli effettuati dalla Guardia di Finanza di Chioggia, che nel giugno 2019 ha intercettato un carico costituito da circa una tonnellata di prodotti ittici, principalmente crostacei, illegalmente commercializzati. L'ingente partita di merce è stata rinvenuta durante un controllo notturno a bordo di un furgone con targa greca, in transito sulla strada statale Romea. Alla guida del mezzo c'era un cittadino greco che non è stato in grado di esibire idonea documentazione attestante la tracciabilità del prodotto ittico trasportato, composto da granchi blu e gamberi, molto ricercati ed apprezzati soprattutto nei ristoranti etnici (Fonte: www.winemag.it).